

Righetti, l'ex varesino dal cuore gentile

Pubblicato: Giovedì 3 Novembre 2011



L'aria della Campania fa bene ad **Alex Righetti**: l'ala riminese classe '77 conquistò una storica Coppa Italia con la maglia di Avellino ed è tra i protagonisti della partenza a razzo della Pepsi Caserta, prossima avversaria della Cimberio (domenica, 18,15) e unica formazione imbattuta della Serie A di basket seppur con una partita in meno. Il match di Masnago segnerà il ritorno di Righetti a Varese per la prima volta dopo la stagione passata con addosso i colori biancorossi per i quali il giocatore ha ancora parole di elogio.

Caserta è partita con tre vittorie in fila: giusto dire che era inaspettato anche per voi un avvio simile?

«In parte è giusto, anche perché uno dei tre successi è arrivato sul campo di Siena, cosa davvero poco pronosticabile. Detto questo però, credo che la mia squadra stia giocando una buona pallacanestro e sia ben allenata. E anche all'interno del gruppo si respira un clima sereno e positivo».

E il vostro playmaker, Andre Collins, sta viaggiando davvero forte...

«Andre sta avendo davvero un ottimo rendimento. La cosa può forse stupire chi non lo conosce bene; da parte mia però è un risultato atteso perché avevo avuto modo di allenarmi con lui a Bologna e so che ha qualità importanti. Può essere un giocatore determinante e lo sta dimostrando».

Veniamo alla Cimberio: anche da queste parti c'è una moderata soddisfazione per come è iniziato l'anno.

«È giusto e d'altra parte i primi risultati sono ottimi, con tre vittorie di fila compresa quella di Roma. Credo che Varese sia a sua volta una bella squadra, dotata di discreta fisicità ma anche di buon talento e soprattutto sia molto attrezzata a livello di panchina. La Cimberio è formazione profonda, coperta in ogni ruolo».



Come è stato il suo addio? Una chiusura naturale del contratto o un divorzio con qualche polemica?

«Nessuna polemica, anzi: a Varese ho passato un anno molto bello sotto tutti i punti di vista, mi sento ancora legato al vostro ambiente e sono contento di quell'esperienza. Il fatto che non sia rimasto sta nella logica delle cose: c'era un'opzione per il secondo anno ma sono state fatte altre scelte come spesso capita nel mondo dello sport. Niente da dire, anzi, sono felice per il risultato raggiunto ma anche per il fatto che la nuova dirigenza abbia saputo ripartire così bene».

Nemmeno un rimpianto per quell'eliminazione per 3-0 dai playoff?

«Cantù era molto forte e nel complesso ha meritato il passaggio del turno. Certo, la Cimberio valeva almeno la quarta partita, la seconda in casa, e invece abbiamo pagato anche qualche infortunio a cavallo dei playoff. Ma avrei rimpianti se avessimo perso così al completo: abbiamo dato il massimo, di questo non ho dubbi».

Lo scorso anno, quando a Varese arrivò la Virtus Bologna, lei fece il partitone dell'ex, con 21 punti e 5/8 da 3. Dobbiamo temere qualcosa di simile per domenica?

«Beh, contro la Virtus avevo motivazioni molto particolari... (Righetti a Bologna ha passato una stagione da separato in casa, ai margini della prima squadra ndr). Con Varese certi momenti non li ho vissuti. Certo, ci tengo comunque a fare bene, ma mi accontenterei di fare zero punti e vincere la partita. Ma forse su questo non sarete d'accordo con me...

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it